

REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

COMUNE DI CARRE'

PROGETTO DI AMPLIAMENTO DEPOSITO DI PARTI DI RICAMBIO

attuazione direttiva 2000/53/CE- D.Lgs. nr 209/03 – Dgr. Nr. 2966/06

PIANO DI SICUREZZA

(Art. 22 comma 2 lettera D della LR 3/2000)

Marzo 2016

Il richiedente:

S.N.V.I Srl

Via Colombara, 2
36010 Carrè (VI)

[Handwritten signature]

Elaborato

N.

6

IL PROGETTISTA

Ing. Massimiliano Soprana



Dott. Ing. MASSIMILIANO SOPRANA

Via Keplero 9/A, Valdagno (VI)
Tel 0445 407662 Fax 0445 480252
email: soprana@esseambiente.it

0) SCOPO E GENERALITÀ

Il presente piano individua ed ordina le azioni da svolgere, in modo tempestivo ed efficace, a seguito di incidente grave che possa estendersi oltre il perimetro esterno dell'impianto in progetto secondo Delibera Giunta Regionale 22 giugno 2001, nr. 1579.

Il progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA comprende:

- Nuovo deposito coperto di parti di ricambio e di uno esterno su piazzale pavimentato per le cabine di camion riutilizzabili (quindi classificate anch'esse come parti di ricambio).
- Un aumento dei quantitativi di rifiuti in ingresso in stoccaggio, dalle attuali 45 ton a 50 ton (per le auto)
- Un aumento dello stoccaggio dei rifiuti prodotti di circa il 25 % per ottimizzare i successivi conferimenti.

Di seguito verranno pertanto sviluppati i seguenti punti relativamente sia all'impianto esistente di autodemolizione che al nuovo deposito di parti di ricambio in progetto:

1. Individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave;
2. Misure previste per prevenire e far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze;
3. Individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle Autorità competenti;
4. Nome e funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza.

1) INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTUALI RISCHI DAI QUALI POTREBBE DERIVARE INCIDENTE GRAVE

L'attività svolta consisterà, come attività predominante nella raccolta e trattamento di veicoli a motore fuori uso.

Tutta l'attività di recupero è svolta all'interno del capannone, all'esterno su piazzale pavimentato è previsto il solo stoccaggio di rifiuti non venuti a contatto con parti meccaniche e quindi esenti da olio (ferro e alluminio) in cassoni chiusi scarrabili e beni costituiti da cabine recuperabili.

Le attività a rischio svolte dalla ditta dalle quali potrebbe derivare un incidente grave che si estenda fuori dal perimetro dello stabilimento sono:

- arrivo dei veicoli da sottoporre ad attività di messa in sicurezza;
- messa in sicurezza veicoli;
- stoccaggio rifiuti liquidi, in quanto sono gli unici che per sversamento potrebbero contaminare l'ambiente esterno;
- stoccaggio di rifiuti combustibili;
- avvio allo smaltimento dei rifiuti prodotti.

Per gli stoccaggi, al fine della valutazione dei rischi si riporta a seguito i quantitativi.

	Q.tà	Rischio
Rifiuti liquidi stoccati	2200 litri	sversamento
Plastica	4.2 ton	incendio
Pneumatici	3,5 ton	incendio
Carburante e oli	1520 litri	incendio
Carta e cartone	0.1 ton	incendio

Si considerano i quantitativi di rifiuti liquidi massimo di 2200 litri, in quanto sono gli unici che per sversamento potrebbero contaminare l'ambiente esterno in seguito a superamento della barriera di cemento impermeabile (pavimento).

Tabella nr. 1: tipologia e quantitativo rifiuti in stoccaggio (in giallo sono evidenziati i quantitativi in progetto oggetto di modifica)

Area	Nr	C.E.R.	Descrizione rifiuti	Tipologia rischio L = Liquidi inquinanti P= plastica e solidi combustibili PN = pneumatici C = combustibili liquidi				Quantità max stoccabili	
				L	P	PN	C	ton	mc
A/G	35	160104* / 16 01 06	carcasce da bonificare /carcasce bonificate					50	
B	12	16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504					0,02	0,02
D	1	13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	x			x	1,2	1,2
D	2	13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	x			x	0,025	0,03
D	3	13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	x			x	0,025	0,03
D	4	13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	x			x	0,04	0,04
D	5	13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	x			x	0,04	0,04
D	6	13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	x			x	0,02	0,02
D	7	13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	x			x	0,1	0,14
D	8	13 01 10 *	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	x			x	0,02	0,02
D	10	16 01 13 *	liquidi per freni	x			x	0,05	0,2
D	11	16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	x				0,4	0,33
D	13	16 01 07 *	filtri dell'olio					0,15	0,2
D	14	16 01 09 *	condensatori contenenti PCB					0,02	0,02
D	15	16 01 08 *	componenti contenenti mercurio					0,02	0,02
D	16	16 01 10 *	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")					0,05	0,2
D	19	16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto					0,02	0,03
D	28	16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114					0,02	0,02

D	30	16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose					0,2	0,2
D	34	16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	x				0,1	0,15
E	17	16 01 18	metalli non ferrosi					0,3	1
E	22	16 01 03	pneumatici fuori uso			x		3,5	6
E	23	16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		x			0,2	1
E	24	16 01 19	plastica		x			1	8
E	25	16 01 19	plastica		x			2,5	9
E	26	16 01 19	plastica		x			0,5	1
G	27	16 01 19	plastica		x			0,2	1
		16 01 18	metalli non ferrosi						
E	21	16 01 18	metalli non ferrosi					3	9
E	32	16 01 20	vetro					1	1
F	9	15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		x			0,5	1
F	31	16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111					0,1	0,2
F	33	16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)					0,2	1
F	18	16 06 01 *	batterie al piombo					3,5	2,25
F	29	16 01 22	componenti non specificati altrimenti					30	18
G	20	16 01 17	metalli ferrosi					20	22,5
F	34	15 01 01	carta da imballo		x			0,1	2,25
				mc	ton	ton	ton	ton	mc
			Tot	2,2	5	3,5	1,52	119,10	87,09

Da quanto esposto in tabella risulta che la maggior parte dei materiali trattati nell'impianto non siano costituiti da materiale combustibile. Vi è nell'impianto esistente di autodemolizione una quantità massima di 2.2 mc di olii minerali con punto di infiammabilità superiore a 125 °C (limite 5 mc) e 0.14 mc di gasolio (limite 1 mc). Vi sono inoltre di 5 ton tra plastica e carta e materiali combustibili (limite 5 ton), di cui 4.7 ton costituiti da parti in plastica non venute a contatto con olio. E' inoltre presente uno stoccaggio massimo di 3,5 ton di pneumatici (limite 10 ton).

Lo stabile previsto come sede del deposito di parti di ricambio in progetto è isolato e non sono previsti al suo interno depositi di materiali combustibili.

Per la valutazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che si estenda fuori dal perimetro dello stabilimento, viene redatta una matrice con le attività e gli stoccaggi e una valutazione della probabilità di un effetto di un incidente con la magnitudo dell'evento stesso – Allegato 1.

La probabilità (P) e la magnitudo (D) vengono poi moltiplicati per dare un valore numerico dell'entità dell'incidente (R) da cui è possibile valutare la gravità dello stesso nei confronti dell'esterno.

Gli eventi che possono comportare rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che si estenda fuori dal perimetro dello stabilimento sono essenzialmente:

- ⇒ possibile **incendio** data la presenza di materiali combustibili in stoccaggio;
- ⇒ possibile **sversamento** di sostanze pericolose;
- ⇒ possibile **terremoto**;
- ⇒ possibile **collasso** strutturale.

Per quanto riguarda il caso di guasto alle attrezzature non si ritiene possa interessare eventi con ripercussioni all'esterno dell'area.

L'evento più probabile e più dannoso deriva dal rischio incendio che riguarda la presenza nell'impianto esistente di veicoli da bonificare con tappezzeria, gomme, plastiche, olio e carburanti e di materiale separato quali plastica, pneumatici, olio, la cui magnitudo deriva dalla possibile formazione e propagazione di fumi anche tossici (in particolare dalle plastiche) che si espandono verso l'esterno.

Visto che tutta l'attività di recupero è svolta all'interno del capannone e che i quantitativi in stoccaggio e le dimensioni dello stabile sono contenuti, il rischio da possibili incendi provenienti dall'esterno risulta limitato.

Si ritiene remota la probabilità di innesco e propagazione di un eventuale incendio nel nuovo deposito esterno di cabine recuperabili in progetto, data la presenza di una bassa percentuale di parti in plastica, la struttura prevalentemente metallica delle cabine e la distanza di deposito non ravvicinata tra le cabine stesse.

Nel caso di sversamento le attività individuate potenzialmente pericolose sono le attività svolte nell'impianto esistente di bonifica degli automezzi per la presenza di oli vari, liquido antigelo, liquidi da rottura degli accumulatori al piombo, carburanti recuperati. Lo stoccaggio avviene già all'interno di bacini di contenimento e l'area è già protetta mediante raccolta degli eventuali sversamenti con flusso verso pozzetto di raccolta. In caso di sversamento pertanto l'impatto è contenibile all'interno senza conseguenze per l'esterno.

Il caso di collasso o terremoto con collasso delle strutture e rottura dei contenitori di stoccaggi risulta relativamente significativo solamente il rischio dello sversamento dei fluidi di bonifica con possibile contaminazione del terreno. Vista la distanza ed i quantitativi non si ipotizza un inquinamento significativo di corsi d'acqua superficiali.

Da quanto esposto sopra risulta chiaro come la grave anomalia che può essere rischio di incidente che si estende oltre il perimetro esterno dello stabilimento è il **rischio incendio**. La pericolosità del rischio incendio è costituita dalla possibilità del propagarsi dell'incendio agli stabilimenti limitrofi e soprattutto dal formarsi di emissioni gassose dei prodotti di combustione, in particolare della plastica con componenti tossici che possono propagarsi nelle aree limitrofe.

Il contesto generale dell'area è a prevalenza agricola-industriale e non si trovano abitazioni nelle immediate vicinanze.

2) MISURE PREVISTE PER PREVENIRE E PER FAR FRONTE A TALI EVENTI E PER LIMITARNE LE CONSEGUENZE

Per prevenire i danni causati da un possibile incendio è previsto l'immediato intervento da parte di personale della ditta mediante l'utilizzo dei presidi antincendio presenti e contemporaneamente l'allertamento delle forze d'ordine interessate. A tal fine i numeri di emergenza sono memorizzati in una scheda e mantenuti in evidenza nell'ufficio dello stabilimento.

Per il contenimento delle acque di spegnimento (almeno 20 mc) viene collocato un cordolo alto circa 3 cm all'ingresso dello stabile già approvato e di quello in progetto.

3) INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITÀ DI ALLARME, RICHIESTA DI SOCCORSO E DI ALLERTAMENTO DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

Il legale rappresentante è responsabile della gestione e del coordinamento delle operazioni d'intervento immediato.

Tutti i dipendenti aziendali verranno istruiti per svolgere i principali compiti di primo intervento che consistono, in sintesi, nel:

- ⇒ dare l'allarme e spegnere l'incendio, se ciò può avvenire con i mezzi a disposizione dell'Azienda (un dipendente è sempre presente durante l'orario di lavoro);
- ⇒ verificare pericoli immediati a persone ed intervenire *ove possibile e di competenza*;
- ⇒ telefonare, se necessario, immediatamente ai VV.FF. ed al Pronto Soccorso (i cui numeri sono memorizzati da ogni addetto e mantenuti in evidenza nell'ufficio dello stabilimento: 115 e 118);
- ⇒ contribuire all'evacuazione del personale in condizioni di sicurezza;
- ⇒ avvertire gli stabilimenti limitrofi potenzialmente coinvolti nell'incendio.

Ad emergenza terminata, il legale provvede allo smaltimento delle acque di spegnimento raccolte all'interno, al controllo statico delle strutture (qualora l'incendio possa avere provocato lesioni alle strutture) ed al generale ripristino delle condizioni di normalità (pulizia, riordino delle attrezzature).

Il legale rappresentante si premura, appena possibile, di registrare quanto accaduto (cfr. allegato n.2) e le successive azioni correttive e preventive da intraprendere.

La formazione e l'addestramento prevedono per tutto il personale esegua esercitazioni di intervento ed evacuazione. Esse possono essere programmate oppure svolte con breve preavviso simulando una reale emergenza.

4) NOME E FUNZIONE DELLE PERSONE AUTORIZZATE AD ATTIVARE LE PROCEDURE DI EMERGENZA

Il personale sotto indicato è incaricato di attivare le procedure di emergenza.

Elenco		
Funzione	Nome	Firma
Legale Rappres.		
Addetto		
Impiegata		

5) Modulistica

Registro degli incidenti Ambientali (All.n.2)

Allegato N.2

Anno	REGISTRO DEGLI INCIDENTI (a cura del legale rappresentante)
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze: